



E.N.O.A.D.

European Network
Of Organic Agriculture Districts

In Italia, A.I.A.B. –
Associazione
Italiana per
l'Agricoltura
Biologica(www.aiab
.it) svolto un ruolo
chiave in questo
campo,
promuovendo la
creazione dei:

- “Bio-Distretto Cilento ,
nella Regione Campania
(www. biodistretto.it)
- “Bio-Distretto
Grecanico”, nella
Regione Calabria.
- “Bio-Distretto della Via
Amerina e delle Forre”,
nella Regione Lazio.

Il Bio-Distretto è un'area, naturalmente vocata
al biologico, dove:

- **AGRICOLTORI** sono perfettamente
integrati nel contesto sociale,
- **CONSUMATORI** sono disponibili ad
acquistare prodotti biologici, contrastando le
speculazioni commerciali,
- **PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI** supportano
gli acquisti verdi, favorendo lo sviluppo delle
mense biologiche nelle scuole, ospedali, ecc.



GMO FREE
LOCALE
BIOLOGICO
ETICO
SOCIALE
GPP

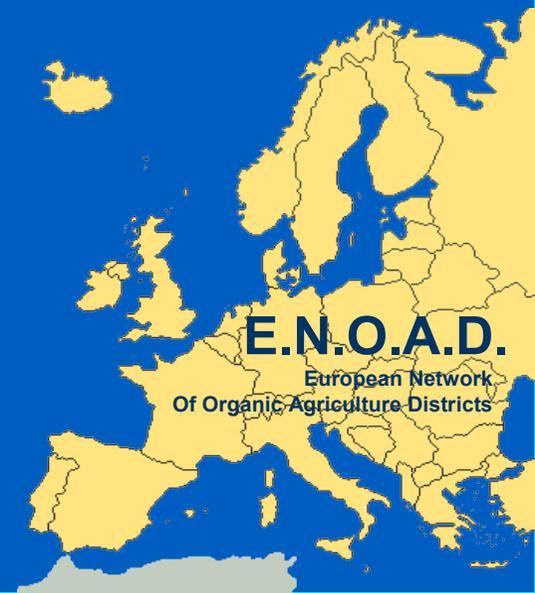


BIO-DISTRETTI: Modello italiano di eccellenza.

Verso la creazione della Rete Europea dei Bio-Distretti
(ENOAD - European Network of Organic Agriculture Districts).

Aiab è impegnata dal 2004 nella promozione e nel coordinamento dei Bio-Distretti italiani. Visto il successo delle esperienze campane, calabresi e recentemente laziali, AIAB ha deciso di costituire la Rete dei Bio-Distretti al fine di valorizzare le esperienze in atto ed incentivarne di nuove, puntando con sempre maggiore forza e decisione verso una gestione sostenibile dei territori europei e del Mediterraneo.

www.biodistretto.it





Il Bio-Distretto CILENTO si sviluppa all'interno del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, un'area estesa su 3.196 chilometri quadrati, con tre attrattori culturali del calibro di Paestum, Elea-Velia, Padula



GMO FREE
LOCALE
BIOLOGICO
ETICO
SOCIALE
GPP

Il Bio-Distretto, promosso e coordinato dall'AIAB Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica, ha reso visibili attività sviluppate per decenni in maniera autonoma dalle popolazioni rurali del Cilento.

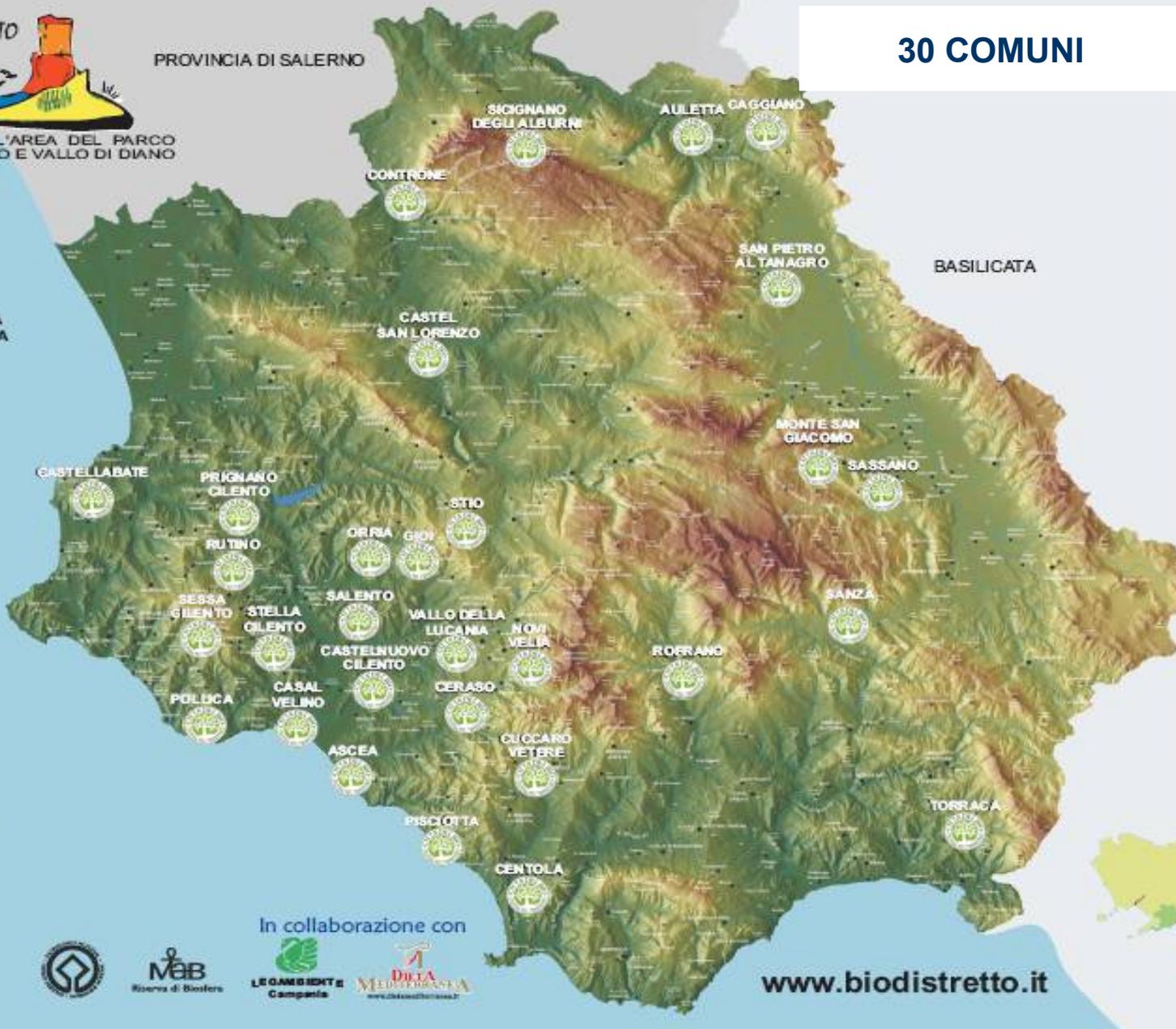
BIO-DISTRETTO CILENTO



IL BIO-DISTRETTO DELL'AREA DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO

PROVINCIA DI SALERNO

30 COMUNI



- ASCEA
- AULETTA
- CAGGIANO
- CASAL VELINO
- CASTELLABATE
- CASTELNUOVO CILENTO
- CASTEL SAN LORENZO
- CENTOLA
- CERASO
- CONTRONE
- CUCCARO VETERE
- GIOI
- MONTE SAN GIACOMO
- NOVI VELIA
- ORRIA
- PISCIOTTA
- POLLICA
- PRIGNANO CILENTO
- ROFRANO
- RUTINO
- SALENTO
- SAN PIETRO AL TANAGRO
- SANZA
- SASSANO
- SESSA CILENTO
- SICIGNANO DEGLI ALBURNI
- STELLA CILENTO
- STIO
- TORRACA
- VALLO DELLA LUCANIA

Aderiscono a Città del Bio anche la Regione Campania e la Provincia di Salerno.



ASSOCIAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA



Assessorato Agricoltura



Provincia di Salerno Assessorato Agricoltura



Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano



In collaborazione con

www.biodistretto.it



MAPPA DEL BIO-DISTRETTO CON I 30 COMUNI CHE VI ADERISCONO



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Assessorato Agricoltura della Regione Campania,

Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Prevenzione Incendi Boschivi della Provincia di Salerno,

Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCEM),

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano,

Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica (A.I.A.B.) - Campania

Associazione Città del Bio

per

la realizzazione del **BIO DISTRETTO** del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

- **Premesso** che alla Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED), tenuta a Rio de Janeiro nel 1992, il Governo Italiano ha sottoscritto l'Agenda 21, il documento programmatico volto ad orientare le politiche dei diversi paesi verso lo "sviluppo sostenibile";
- **Considerato** che il paragrafo 28 dell'Agenda 21 attribuisce alle Autorità Locali un ruolo centrale per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 21 "locale";
- **Ritenuto** che promuovere la "cultura del biologico" e lo sviluppo del comparto "biologico" nelle sue diverse forme, risulta uno dei percorsi attuabili per individuare opportunità e soluzioni, nella direzione di un modello di sviluppo attento alla conservazione delle risorse, alla compatibilità ambientale ed alla valorizzazione delle differenze locali e, quindi, alla qualità della vita;
- **Considerata** l'opportunità di favorire lo scambio di conoscenze tra le diverse amministrazioni, mettendo in rete le iniziative in corso e le esperienze maturate, creando supporti e servizi per ulteriori iniziative e realizzando una identità forte sulla scelta del biologico, unitamente all'attenzione per la salute dell'ambiente e dei cittadini;
- **Considerato** l'intendimento comune ai sottoscrittori del presente protocollo d'intesa di promuovere ed incentivare forme di produzione e di consumo di alimenti da agricoltura biologica, ivi compresa l'introduzione di alimenti da agricoltura biologica nella ristorazione scolastica e collettiva;
- **Preso atto** che nel territorio del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è stata sperimentata una esperienza di realizzazione di un sistema locale legato all'agricoltura biologica che ha coinvolto imprese ed Enti locali in un comune progetto di sviluppo, noto con il nome di "Bio-Distretto Cilento"; promosso e coordinato dall'AIAB Campania - Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica con l'intento di promuovere uno sviluppo rurale etico, equo, solidale, fondato sul modello biologico;
- **Ritenuto** che lo sviluppo economico e turistico del comprensorio del Parco del Cilento e Vallo di Diano possa essere raggiunto anche attraverso la promozione dei prodotti biologici e tipici, unitamente alla valorizzazione delle caratteristiche ambientali del loro territorio d'origine;
- **Visto** che la maggioranza dei Comuni interessati territorialmente alla diffusione del metodo di produzione biologica ha aderito all'Associazione Città del Bio e che tale Associazione intende attivare un percorso di concertazione territoriale per la nascita di un Bio Distretto del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;

19 Ottobre 2009

Atto formale di costituzione del Bio-Distretto Cilento con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC n. 63). Firma del Protocollo d'intesa a "Terrafelix" il 6/12/2009.





Bio-sentieri



Vendita in azienda



Mercatini del biologico



Bio-spiagge



Agricoltura sociale





“Bio di classe”

Preparazione di pasti biologici nelle scuole



Filiera corta



21 agosto: ACCIAROLI
 22 agosto: CASAL VELINO
 24 agosto: CASTELLABATE
 25 agosto: PISCIOTTA
 26 agosto: PALINURO



in collaborazione con

A partire dalle ore 19:00

**mercatini del biologico
 nei comuni costieri
 del Bio-Distretto Cilento**

info: 339 8870337 - 340 8514615

in collaborazione con  **LEGAMBIENTE
 Campania**

in collaborazione con  **Parco Nazionale
 del Cilento
 e Vallo di Diano**



L'area è di circa 4.000 km²,



BIODISTRETTO GRECANICO

Il Bio-distretto Grecanico si sviluppa nell'area del basso jonio reggino con un'estensione di circa 600 Km², comprendente 12 comuni: BOVA, BOVA MARINA, PALIZZI, CONDOFURI, SAN LORENZO, BAGALADI, MELITO DI PORTO SALVO, ROGHUDI, ROCCAFORTE DEL GRECO, MOTTA SAN GIOVANNI, MONTEBELLO JONICO E STAITI facenti parte, per la loro antiche tradizioni, della minoranza linguistica dei Greci di Calabria. L'area Grecanica risulta un'area non fortemente urbanizzata, dove gli abitanti sono alle ricerca di una dimensione di vita più consona alle proprie necessità.

Il cambiamento climatico, indotto da varie cause planetarie, sta determinando nel paesaggio dell'area il passaggio ad un clima sempre più tropicale, con alternanza di periodi lunghi di siccità e periodi di pioggia a carattere temporalesco. Questi fenomeni congiunti vanno a provocare un grande dissesto idrogeologico, creando fenomeni di lisciviazione, desertificazione e cedimenti strutturali.

Il territorio dell'area si contraddistingue per la complessità geomorfologica e climatica che determina la presenza di diversi sistemi ambientali che si formano nel graduale e lento passaggio dalla montagna al mare, infatti risalire una fiumara fino alla sorgente è una delle esperienze più belle e particolari che il Biodistretto Grecanico può presentare. In meno di un'ora può passare dalle calde acque dello Jonio ai castagneti a circa 1200 m.s.l.m., patrimonio boschivo che il Biodistretto Grecanico intende valorizzare dal punto di vista selvicolturale, paesaggistico e fruitivo, anche in collaborazione con il Parco Nazionale dell'Aspromonte, visto che tutta l'area boscata ricade all'interno di esso, Gal Grecanico e le amministrazioni locali. Oltre ai boschi di castagno la montagna è caratterizzata da consociazioni tipiche del clima mediterraneo con varie varietà di querce, mentre nelle zone più alta dominano le faggete e le pinete.

L'agricoltura è stata sicuramente l'attività che più di tutte ha dovuto adattarsi alla complessità dell'ambiente fisico, costretta ad adeguare tecniche di lavorazione e combinazioni colturali ad un ambiente prevalentemente "ostile" e povero. Attuando questo tipo di agricoltura tutti gli operatori hanno contribuito ad un rimodellamento del paesaggio a seguito delle grandi opere di bonifica, come dimostrano buona parte delle colture che vengono effettuate su terrazzamenti, mentre nella fascia costiera grazie alle pianure alluvionali vi è terreno fertile che favorisce le produzioni agrumicole. Essendo un'area alluvionale caratterizzata da fiumare particolarmente imponenti, fra tutte la Fiumara dell'Amendolea, presenta molte zone scoscese che risultano difficilmente coltivabili, e destinati a dei pascoli permanenti, ma è grazie a ciò che si va a favorire una biodiversità della flora e della fauna che in alcune zone si presenta come unica al mondo caratterizzata da alcune delle piante spontanee aromatiche e commestibili della macchia mediterranea, che trovano nell'area grecanica il suo Habitat ideale, oltre alla specificità di alcune piante autoctone della zona. Nella macchia mediterranea della costa si distinguono formazioni di ginestre spinose e ginestre da fibre, ancora oggi utilizzate nell'artigianato nella fabbricazione di pregiati tessuti, sono presenti nella zona collinare anche il cisto, euforbie, lentisco, soprattutto specie endemiche come il ginepro fenicio, anticamente usato per l'essenza delle bacche, e il carciofino selvatico, un antenato del carciofo comune, il cui sapore concentra gli aromi di tutta la famiglia delle asteraceae. Oltre alle eccellenze spontanee il biodistretto si differenzia a livello mondiale per le produzioni di Bergamotto, unica zona al mondo dove questo agrume riesce crescere e viene denominato "oro verde", per le sue proprietà eccellenti e per l'altissimo valore della sua essenza. Importanti sono anche le produzioni vinicole di Nerello di Calabria, un vino rosso IGT, e le produzioni di olio extra vergine d'oliva. Particolare interesse riveste anche la zootecnia grazie alla presenza di una razza caprina autoctona dell'area, la Capra Aspromontana, che per tradizione è presente in numerose ricette locali ed importantissima anche per le produzioni casearie. Di rilievo sono anche gli allevamenti di suino nero di Calabria, importante per la produzione di insaccati, di bovini e ovini, per le produzioni casearie e per la commercializzazione della carne.

Tutte le categorie di allevamento vengono, per la maggior parte, praticate allo stato brado, grazie, come detto sopra, alla grande presenza di numerosi ettari di terreno dedicati per le sue caratteristiche al pascolo permanente.

Il Biodistretto Grecanico si presenta ricco di storia infatti l'isolamento di queste montagne è così estremo, da aver garantito la conservazione di tradizioni culturali antichissime. Gran parte delle persone che oggi vivono nei centri del biodistretto grecanico, come ad esempio Galliciano, Roghudi, Amendolea, Palizzi e Bova parlano ancora una lingua greca, risultato della colonizzazione magno-greca e bizantina della Calabria, questa profonda grecizzazione dell'area, identifica oggi questa terra come una piccola Grecia in terra italiana dove la vita di questi luoghi è indissolubilmente legata alla sua ruralità. La storia dell'economia rurale in questo angolo di terra è infatti fra le più antiche del mediterraneo, essa fu così radicata in questi luoghi da assumere aspetti sacri come lo testimonia il rinvenimento di una dea madre del IV millennio a. c. oggi nel museo di Bova Marina, il cui culto era legato a celebrare la fertilità dei campi e l'abbondanza dei raccolti il culto della terra fu presente anche durante la colonizzazione magno greca, come conferma il ritrovamento di una Kore, figlia di Demetra, dea del grano, sotto le fondamenta di un tempio rinvenuto a quasi mille metri di altezza. Il culto della terra si conserva ancora oggi nelle feste religiose di Bova, nel cuore del biodistretto grecanico, dove nel periodo di pasqua, si portano in processione manichini di donne intrecciate con foglie di ulivo, che evocano il culto di Persefone e Kore. Questi avvenimenti stanno a rappresentare come la storia di questa terra è variegata come il suo territorio, in esso si trovano tracce consistenti di comunità ebraiche del dominio romano, spagnolo e francese ma furono i bizantini a forgiare l'anima spirituale di questa terra nell'arte, nell'architettura e nel culto dei santi che ancora oggi si venerano. Queste terre sono tuttavia in gran parte abbandonate, a causa dell'emigrazione dei secoli scorsi, il Biodistretto Grecanico nasce quindi in un territorio quasi del tutto intatto, dal punto di vista paesaggistico e culturale.

Stando a quanto detto, quindi, il Biodistretto Grecanico, costituito nel 2009, con l'adesione dell'Associazione dei Comuni Jonio Meridionali – Area Grecanica in data 02/10/2009, ponendosi l'obbiettivo di:

- La conversione integrale al biologico dell'area del biodistretto grecanico;
- Dichiarare il territorio o.g.m free;
- Valorizzare la biodiversità del paesaggio e delle sue tradizioni agro-pastorali;
- Coinvolgere gli enti pubblici e privati nel consumo e nelle produzioni biologiche del territorio, incentivando la filiera corta;
- Promuovere iniziative culturali, didattiche e commerciali dedicate al biologico;
- Dichiarare area protette i siti agricoli e naturalistici di interesse per l'economia rurale e la tutela dell'ambiente e del suo patrimonio culturale;
- Convertire al biologico le attività agricole del territorio, sostenendo giovani agricoltori al recupero delle colture tradizionali;
- Valorizzare le eccellenze agro-alimentari esistenti, promuovendole sul mercato locale, nazionale ed europeo;
- Sensibilizzare la popolazione ad una cultura della sostenibilità, promuovendo l'agricoltura biologica come modello di sviluppo;
- Integrare e promuovere le attività agricole e i prodotti biologici in progetti nazionali ed europei.

Nel corso del tempo il Biodistretto Grecanico ha avviato una piattaforma di commercializzazione "L'angolo Bio" a filiera corta della produzioni biologiche, attività di coinvolgimento per i produttori e i consumatori attraverso incontri e conferenze, mercati e fiere, eventi ludici ricreativi e didattici, l'inclusione del comune di Bova nella rete internazionale delle "Città del Bio", la gestione di aree boschive, redazione di capitolati pubblici nelle mense scolastiche dei comuni del Biodistretto, attività di promozione delle eccellenze dell'area come il Bergamotto, il carciofino selvatico, il vino IGT, il suino nero, la capra aspromontana e attività di valorizzazione dell'intera area a livello nazionale ed internazionale.

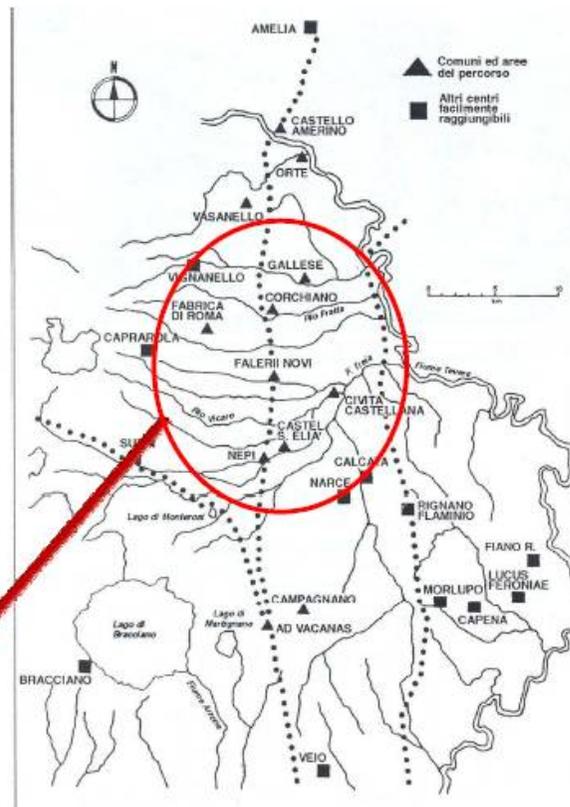
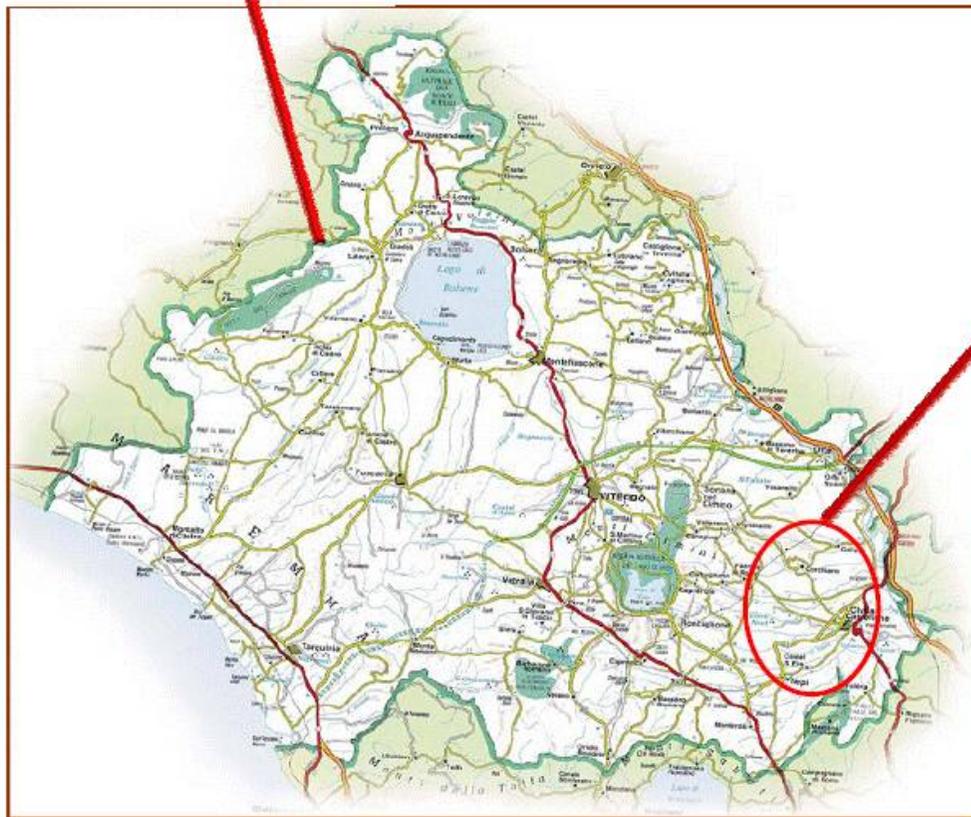
BIODISTRETTO della Via Amerina e delle Forre



- Muove i suoi primi passi nella provincia di Viterbo.
- *Primo incontro sul territorio si è tenuto il 22 gennaio 2011: “Progettare insieme, valorizzare le risorse locali, far interagire pubblico e privato ed i diversi settori economici, sociali e culturali di un territorio: come procedere verso un bio-distretto?”*
- *Comuni potenzialmente coinvolti: Corchiano, Fabbrica di roma, Gallese, Civita Castellana, Vignanello, Faleria, Calcata, Castel S. Elia, Nepi, Orte.*
- Hanno partecipato ai lavori ad oggi Amministrazione Provinciale e alcuni Comuni della Provincia di Viterbo, la Camera di Commercio di Viterbo, la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi della Tuscia, associazioni, tecnici, agricoltori e cittadini consapevoli.



Dove si trova?





**ASSOCIAZIONE ITALIANA
AGRICOLTURA BIOLOGICA**

“Bio-Distretto della Via Amerina e delle Forre”

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

settembre 2011

Perché il Bio-Distretto della VIA AMERINA E DELLE FORRE

I comuni dell'area che interessa il Bio-Distretto costituiscono un territorio rurale in cui l'agricoltura biologica rappresenta una scelta strategica condotta già da molti produttori locali in modo consapevole. L'agricoltura biologica è un metodo di coltivazione e di allevamento che permette di sviluppare un modello di produzione che eviti lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'acqua e dell'aria, utilizzando invece tali risorse all'interno di un modello di sviluppo sostenibile.

Nell'area del Bio-Distretto della Via Amerina e delle Forre si contano, ad oggi, oltre 100 produttori agricoli impegnati nelle filiere ortofrutticole, vinicole, zootecniche e di trasformazione di prodotti di eccellenza. La loro offerta si rivolge al mercato interno, tuttavia per alcune produzioni, come olio d'oliva, vino e nocciola, i mercati più accessibili sono quelli esteri.

Il patrimonio dei Comuni dell'area si caratterizza anche per l'esistenza di beni ambientali e paesaggistici. Nella sola area di Corchiano ad esempio, sussistono il Monumento Naturale delle Forre che si estende su 44 ettari e il Monumento Naturale Pian Sant'Angelo che si sviluppa su 262 ettari.

A Calcata invece, per citare solo un secondo ed ultimo esempio, è di straordinaria importanza e unicità il Parco Regionale della Valle del Treja. L'area della Via Amerina e delle Forre si connota poi fortemente per le scelte responsabili di gestione delle risorse idriche e nella gestione integrata dei rifiuti.

Il progetto Bio-Distretto si inserisce poi perfettamente nell'esperienza del "Comprensorio della VIA AMERINA e delle FORRE" nella quale erano già protagonisti diversi comuni della zona (Civita Castellana, Castel Sant'Elia, Corchiano, Fabbrica di Roma, Faleria, Gallese, Calcata, Nepi, Orte, Vasanello). L'idea del Bio-Distretto è inclusiva nei confronti di altri potenziali comuni dell'area che decideranno di aderire al progetto.

Contatti

AIAB (ASSOCIAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA)

amerina@biodistretto.it

Tel: 06/45437485 - Fax: 06/45437469

Num. verde: 00 – 800 221 220 09



E-mail: info@biodistretto.it